



Malattie metaboliche, la svolta arriva dall'intestino: identificato batterio protettivo

## Descrizione

(Adnkronos) Potrebbe essere un batterio intestinale inaspettato alleato per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche. A individuarlo uno studio internazionale a cui ha partecipato anche l'Italia. L'Istituto per il sistema produzione animale in ambiente mediterraneo del Consiglio nazionale delle ricerche di Portici (Cnr-Ispaam), assieme all'università Tor Vergata di Roma e all'Ircs Neuromed di Pozzilli (Isernia), ha partecipato alla ricerca che ha rivelato come il microrganismo il *Dysosmabacter welbionis* svolga un ruolo chiave nel proteggere la salute del fegato, nonché nel prevenire e migliorare possibili disturbi di natura metabolica. Lo studio, coordinato da due istituzioni belghe (università Cattolica di Louvain e Wel Research Institute di Wavre), è stato pubblicato su *Gut* e ha coinvolto diversi Paesi.

Il batterio individuato, la cui presenza è associata a un quadro di buona salute metabolica ed epatica, è in grado di trasformare il mio-inositol un composto naturalmente presente in frutta, legumi, cereali e frutta secca in acido butirrico, già noto per gli effetti benefici in alcune malattie metaboliche dell'uomo. Questo batterio intestinale potrebbe quindi costituire la base per lo sviluppo di probiotici in grado di svolgere un'azione preventiva per questo tipo di disturbi.

Lo studio si è concentrato sul potenziale ruolo protettivo di questo batterio intestinale per la salute del fegato: la sua assenza o ridotta rappresentazione nell'intestino sembra essere una caratteristica di soggetti affetti da steatosi epatica associata a disfunzione metabolica, o presentanti una fibrosi epatica avanzata; viceversa, la sua presenza è associata a un miglioramento di possibili disturbi metabolici, spiega Antonio Dario Troise, coordinatore dello studio per il Cnr. L'aspetto innovativo, poi, è stato scoprire che *Dysosmabacter welbionis* ha anche la capacità di metabolizzare il mio-inositol un poliolo che migliora la sensibilità all'insulina e la composizione del microbiota intestinale in acido butirrico, un composto in grado di svolgere un ruolo cruciale per la salute metabolica ed epatica dell'uomo. Benché alcuni batteri intestinali possano convertire questa molecola in acido acetico e acido propionico, non era mai stata dimostrata la possibilità di trasformarla in acido butirrico.

â??Lâ??ampia analisi metagenomica compiuta ha permesso di valutare lâ??associazione del batterio con biomarcatori di rischio metabolico e di verificare come il batterio possieda una â??via metabolica unicaâ?? per convertire il mio-inositol alimentare in acido butirrico, differenziandosi così da tutti gli altri commensali intestinaliâ?•, prosegue Andrea Scaloni, ricercatore del Cnr-Ispaam coinvolto nello studio.

â??Data la significativa presenza di questo batterio nellâ??intestino di soggetti sani, e la sua costante associazione con la salute metabolica ed epatica dellâ??ospite â?? continua â?? il batterio *Dysosmobacter welbionis* risulterebbe quindi emergere come un candidato ideale per lo sviluppo di probiotici di nuova generazione da usare in approcci terapeutici innovativi diretti al microbiota intestinale dellâ??uomo e volti a prevenire e/o gestire malattie metaboliche come il cosiddetto fegato grasso, lâ??obesità e il diabete di tipo 2â?•. Test di somministrazione del batterio in modelli animali affetti da fegato grasso (steatosi) hanno permesso infatti di verificare un significativo miglioramento della glicemia e della disfunzione epatica.

â??La scoperta, poi, che la fermentazione del mio-inositol determini direttamente la produzione di acido butirrico potrebbe modificare gli attuali paradigmi della ricerca sulle interazioni dieta-microbiota-ospite, ed in particolare quelli riguardanti la somministrazione alimentare di tale polioloâ?•, conclude Scaloni.

â??

salute

[webinfo@adnkronos.com](mailto:webinfo@adnkronos.com) (Web Info)

## Categoria

1. Comunicati

## Tag

1. Ultimora

## Data di creazione

Gennaio 24, 2026

## Autore

redazione